

GUBBIO: NUOVE RIFLESSIONI SULLA FORMA URBANA

The consistency condition is much less tolerant. It eliminates a theory or a hypothesis not because it disagrees with the facts; it eliminates it because it disagrees with another theory, with a theory, moreover, whose confirming instances it shares.

Paul K. Feyerabend, *Against method. Outline of an anarchistic theory of knowledge*, London-New York 1993³, p. 25.

PREMESSA SUL CONTESTO E SUL TESTO

È trascorso ormai quasi un decennio da quando, nel 2001, pubblicavo uno studio di insieme sulla topografia della Gubbio preromana e romana¹, inteso ad offrire una lettura integrata dei dati archeologici e dei riferimenti topografici ricavabili dalle Tavole Iguvine. In questi ultimi anni, il quadro su cui all'epoca mi ero potuto basare appare notevolmente arricchito, grazie non solo (e per certi versi non tanto) a nuove scoperte, quanto piuttosto a pubblicazioni anche recentissime, che hanno sul piano archeologico resi per la prima volta noti – non sempre, purtroppo, con un grado di approfondimento adeguato all'importanza dei contesti – scavi effettuati nel corso dell'ultimo quarto di secolo, e su quello linguistico (*lato sensu*) approfondito – e a volte sostanzialmente modificato – l'esegesi del documento iguvino.

Mi è parso dunque opportuno tornare, con nuovi dati (e con nuovi occhi), ad un “vecchio” argomento, con un contributo che voglio anche considerare una sorta di parziale aggiornamento al mio studio del 2001. Dico parziale, perché i dati nuovi sono più numerosi di quelli cui darò spazio in questa sede: tra gli esclusi, cito solo i recenti scavi – attualmente in corso di pubblicazione² – relativi alla necropoli del Bronzo Finale identificata lungo via dei Consoli, nel cuore del centro medievale, che si pone come significativo *pendant* dei coevi siti a carattere insediativo (via dei Consoli, Vescovado, S.

¹ SISANI 2001a.

² CENCIAIOLI c.d.s.